



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione

**U.O.C. Centro Regionale per i Trapianti di organi e tessuti
(C.R.T.) Sicilia**

Piazza Nicola Leotta, 4
90127 Palermo

TEL. 0916663828

FAX 091 6663829

E-MAIL segreteria@crt Sicilia.it

PEC crt Sicilia@pec.it

WEB www.crt Sicilia.it

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

07 aprile 2020

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

(TIZIANA LENZO – MARIELLA QUINCI)

Coronavirus. Ordinate gli altri 20 milioni di mascherine

Provengono da ordini di Estar, l'Ente di supporto tecnico-amministrativo regionale che effettua gli acquisti per la Sanità toscana, e si aggiungeranno ai 10 milioni di mascherine arrivati nei giorni scorsi dalla Cina, di cui 8,5 milioni sono ora in distribuzione alla cittadinanza tramite i Comuni per consentire l'applicazione dell'ordinanza regionale sull'obbligo di mascherina fuori casa, e 2,2 milioni di mascherine Ffp2 per la Sanità



07 APR - Dopo un primo stock di 10 milioni di pezzi, la Regione Toscana ha ordinato altri 20 milioni di mascherine monouso per distribuirle a tutta la cittadinanza.

Saranno reperite in parte con la produzione di aziende sul territorio regionale che già fabbricano mascherine in Tessuto Non Tessuto (Tnt) per le Asl, in parte con ordini gestiti da Estar, la centrale acquisti del servizio sanitario regionale.

La Toscana ha aggirato le iniziali difficoltà di approvvigionamento, accusate tuttora da altre Regioni italiane, muovendosi in proprio con la collaborazione di Fondazione Cr Firenze e del Presidente di Toscana Aeroporti, **Marco Carrai**.

Provengono da ordini di Estar, l'Ente di supporto tecnico-amministrativo regionale che effettua gli acquisti per la Sanità toscana, i 10 milioni di mascherine arrivate nei giorni scorsi dalla Cina, di cui 8,5 milioni sono ora in distribuzione alla cittadinanza tramite i Comuni per consentire l'applicazione dell'ordinanza regionale sull'obbligo di mascherina fuori casa, e 2,2 milioni di mascherine Ffp2 per la Sanità. Queste mascherine sono state acquistate anche grazie a un contributo della Fondazione Cr Firenze che ha stanziato 3,2 milioni di euro per contribuire alla lotta contro il Coronavirus e ha anche anticipato alla Regione 22 milioni di € per il pagamento di materiale sanitario destinato alle strutture del territorio.

Coronavirus, dati incoraggianti per la Sicilia: diminuiscono i ricoverati

7 Aprile 2020

Secondo l'ultimo aggiornamento ci sono 51 nuovi contagiati, 5 guariti e 2 decessi

di Redazione



Anche dagli ultimi dati pubblicati oggi la situazione in Sicilia sembra essere sotto controllo. Per il quarto giorno consecutivo il numero dei nuovi contagi cresce con incrementi inferiori rispetto al giorno prima e, volendo fare una media rispetto al numero di nuovi contagiati della scorsa settimana, il dato è praticamente dimezzato. **Il picco**, che si aspettava tra la prima e la seconda settimana di aprile non è ancora arrivato e c'è chi afferma che potrebbe anche non arrivare. Segno che le misure adottate dal governo, nonostante le diverse problematiche, hanno sortito l'effetto sperato. Almeno fino ad oggi i numeri lo dimostrando, mantenendo un margine più che rassicurante rispetto ai **posti letto** ancora disponibili sia per i reparti Covid che per le terapie intensive. Questo il quadro riepilogativo della situazione nell'Isola, aggiornato alle ore 17 di oggi (martedì 7 aprile), in merito all'emergenza Coronavirus così come comunicato dalla Regione Siciliana all'Unità di crisi nazionale. Dall'inizio dei controlli, i tamponi effettuati sono stati 24.857 (+1.393 rispetto a ieri). Di questi sono risultati positivi 2.097 (+51), mentre, attualmente, sono ancora contagiate 1.859 persone (+44), 113 sono guarite (+5) e

125 decedute (+2). Degli attuali 1.859 positivi, 635 pazienti (-2) sono ricoverati – di cui 73 in terapia intensiva (-1) – mentre 1.224 (+46) sono in isolamento domiciliare.

Coronavirus, aperta l'area triage all'ospedale di Sciacca

7 Aprile 2020

Funge da zona filtro al fine di esaminare i pazienti per verificare l'eventuale contagio COVID prima dell'ingresso nella struttura ospedaliera.

di Redazione



È già operativa da stamattina, 7 aprile, l'**Area triage dell'Ospedale di Sciacca** che funge da zona filtro al fine di esaminare i pazienti per verificare l'eventuale contagio **COVID** prima dell'ingresso nella struttura ospedaliera. Tale spazio servirà per una **prima presa in carico** di pazienti per accertamenti così da evitare rischi di contagio con utenti già ricoverati o all'interno della struttura in attesa di controlli.

Già dotata di strumenti quali **monitor**, ventilatori polmonari, lettini, DPI e tutte le strumentazioni idonee, che continueranno ad arrivare affinché la struttura possa sempre essere operativa al 100%.

La Protezione Civile ha donato 5 **ventilatori** polmonari per terapia intensiva a pressione negativa che verranno collaudati nelle ultime verifiche.

Ideati inoltre **percorsi diversificati** così che non ci sia mistione tra pazienti; sono stati chiusi varchi per separare la tenda per una prima valutazione, l'Area triage e il Pronto Soccorso dell'Ospedale.

"Esprimiamo grande soddisfazione per il lavoro portato a termine nei primi 15 giorni dal mio insediamento- afferma il Commissario Alberto Firenze, subentrato a Gaetano Migliazzo- un progetto avviato da settimane e

che adesso si pone come l'inizio di un'attività di controllo più serrata che tuteli ogni paziente e ogni operatore sanitario".

L'Area Triage sarà così composta: due stanze in isolamento di cui una dedicata a pazienti pediatrici o soggetti con grave rischio positività e in attesa di accertamento, una stanza con due postazioni distanziate tra loro, tre box isolamento a pressione negativa, di cui una per pazienti cardiologici e due per sospetti positivi in attesa tamponare.

Lettera di 150 precari dell'Arnas Civico: “verificare i titoli degli assunti in emergenza”

7 Aprile 2020

"L'errata imputazione dei titoli potrebbe generare un non corretto posizionamento nella graduatoria" avvertono i sindacati. L'Asp di Palermo, responsabile dei bandi di assunzione straordinaria per coronavirus, risponde

di [Giorgio Vaiana](#)



“Siamo stupefatti di essere trattati con aria di sufficienza da parte degli amministratori di questa azienda sanitaria ormai da più di 3 anni”. Inizia così una **lettera** che hanno inviato alla nostra redazione oltre **150 operatori sanitari dell'Arnas Civico** che hanno un contratto part-time ormai da svariati anni. “Un contratto – si legge nella lettera – che non ci ha mai dato nessun diritto pur lavorando per un'azienda pubblica. Abbiamo sempre fatto fronte a tutte le problematiche aziendali, non ultima il Coronavirus, mettendo da parte troppo spesso la nostra vita sociale per etica professionale, facendo doppi turni e garantendo sempre i festivi senza nessun incentivo in più”.

Un grido di allarme che coinvolge, considerando tutti gli operatori sanitari, **almeno 500 persone in questa assurda vicenda**. “Siamo trattati come veri subordinati, ma mai considerati tali quando parliamo di diritti – dicono ancora – Una cosa che ha sempre fatto comodo all'azienda. Oggi però diciamo “no”. Soprattutto dopo aver saputo che l'azienda in emergenza Covid-19 assume personale con contratto determinato senza opportuni

controlli. E a noi pare un'assurda mancanza di tutele nei nostri confronti. Ma anche in quello dei pazienti che vengono a curarsi al Civico”.

L'azienda ha convocato i sindacati per spiegare quanto stava accadendo. A questa riunione, tra gli altri, hanno preso parte anche **Giovanni Cammuca** segretario generale **Fp-Cgil Palermo**, **Andrea Gattuso** segretario generale **Nidil-Cgil Palermo** e **Rosanna Maiolino**, responsabile **Cgil Lp**. In quella riunione è stato comunicato che i controlli in questione dovrà farli l'Asp 6, l'azienda che ha bandito il concorso.

“Pur ammirando lo sforzo fatto dall'azienda – si legge nella nota dei sindacati – chiediamo di vigilare sui controlli in fase di chiamata da parte dell'azienda acquisendo notizie presso le amministrazioni indicate in fase di compilazione della domanda. L'errata imputazione dei titoli potrebbe infatti generare un non corretto posizionamento nella graduatoria che genererebbe un danno a tutti coloro che hanno correttamente indicato i titoli”. **La replica dell'Asp non si è fatta attendere** con una precisazione ai sindacati firmata dal direttore generale **Daniela Faraoni**, dal direttore amministrativo **Nora Virga** e dal direttore sanitario **Maurizio Montalbano**: “Tutte le dichiarazioni in merito ai titoli saranno oggetto di verifica da parte delle aziende di rispettiva assegnazione”, assicurano dall'Asp. Che poi aggiunge: “Qualora si accerti la non veridicità di quanto dichiarato verranno poste in essere tutte le conseguenti previste determinazioni”. E sui titoli valutabili, l'Asp rimanda al mittente: “La relativa tabella – si legge – è stata oggetto di informazione e di confronto con tutte le organizzazioni sindacali prima di essere approvata con il regolamento appositamente redatto”. Ma la risposta dell'Asp non ha convinto tutti. “Mentre si discute ancora – si legge nella nota degli operatori sanitari – c'è chi firma un contratto non avendo veri anni di servizio prestato e poi ci siamo noi che continuiamo a pagare le conseguenze di un sistema sanitario al collasso. Chiediamo ai nostri politici di farsi carico di questa problematica con opportune proposte come la stabilizzazione del personale che possiede già i requisiti e un vero contratto subordinato per tutti gli altri lavoratori per garantire pari diritti. Non chiediamo nulla che in fondo, già ci spetterebbe”.

GIORNALE DI SICILIA

Coronavirus in Italia, netto calo dei nuovi contagi: "Inizia la discesa ma non vuol dire liberi tutti"

07 Aprile 2020



"Finalmente si inizia a vedere una diminuzione di nuovi casi, **sembra esserci una discesa**, naturalmente siamo cauti, però la situazione sembra migliorare". Lo ha detto Giovanni Rezza dell'Istituto Superiore di Sanità, commentando i positivi dati di oggi, nel corso della conferenza stampa alla Protezione Civile sull'emergenza coronavirus. "Noi speriamo di assistere ad una flessione, ma questo virus resterà nella popolazione - ha aggiunto Rezza - Bisognerà ingaggiare una dura lotta, questa è una prima battaglia, bisogna continuare a mantenere tutte le misure di distanziamento sociale. Flessione non vuol dire tana liberi tutti".

Dati molto positivi, dunque. Complessivamente 135.586 persone in Italia sono risultate positive al coronavirus finora. Attualmente sono 94.067 le persone positive, con un incremento di 880 rispetto a ieri quando l'aumento era stato di 1.941 unità. Lo ha reso noto il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli.

Sono 24.392 le persone guarite, con un aumento di 1.555 unità rispetto a ieri. I deceduti sono 17.127, 604 in più rispetto al dato complessivo alla data di ieri, ma questo numero potrà essere confermato solo dopo che l'Istituto Superiore di Sanità avrà stabilito la causa effettiva del decesso. I ricoverati con sintomi sono 28.718, in terapia intensiva 3.792, in isolamento domiciliare 61.557. I tamponi effettuati in totale sono 755.445.

GIORNALE DI SICILIA

Coronavirus, allarme Pasqua: arriva un'altra ordinanza di Musumeci con nuove restrizioni

07 Aprile 2020



Da tre giorni in calo i nuovi contagi in Sicilia. Numeri confortanti ma con la spada di Damocle delle festività, Pasqua e Pasquetta innanzitutto, il 25 aprile e il primo maggio a seguire. Giorni di scampagnate di solito, ma non quest'anno. **Ed ecco che il governo Musumeci sta lavorando a una nuova ordinanza** con misure e controlli più rigidi per evitare che durante le festività si rovini tutto.

L'obiettivo è una stretta difensiva proprio in una fase di calo delle contaminazioni, che possa ridurre al minimo il contagio e i rischi per i siciliani. **Ma un occhio è rivolto anche alla manovra economico e finanziaria**, quella che la giunta Musumeci discute in queste ore per fronteggiare la crisi provocata dall'emergenza Covid-19. Il presidente Nello Musumeci ha convocato la squadra di governo per mettere a punto bilancio e legge di stabilità. Ci si prepara a una manovra di sostegno a famiglie e imprese, anche se per finanziare buona parte delle misure il governo dovrà ottenere il massimo dal confronto con lo Stato. Due gli obiettivi su cui punta l'assessore all'Economia, Gaetano Armao: la riduzione del contributo alla finanza pubblica e la sospensione della quota capitale dei mutui accesi con la Cassa depositi e prestiti. Il contributo che la Sicilia deve versare alle casse dello Stato ammonta a poco più di un miliardo, denaro che il governo immetterebbe in circuito se rimanesse nella disponibilità della Regione. Armao da giorni si batte affinché la sospensione della quota capitale dei mutui sia concessa anche alla Sicilia, esclusa come le altre regioni a statuto speciale dalla misura introdotta dal decreto 'Cura Italia' che riguarda invece le Regioni ordinarie.

GIORNALE DI SICILIA

Coronavirus, l'Oms: "Nelle superfici resiste ore, non giorni"

07 Aprile 2020



Un alto funzionario dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), Richard (Rick) Brennan, ha sottolineato che allo stato delle conoscenze attuali si deve affermare che il coronavirus può rimanere sulle superfici solo per alcune «ore», e quindi non per giorni. Inoltre non ci sono prove che animali domestici come cani e gatti possano trasmettere il Covid-19 all'essere umano. «Recenti studi hanno mostrato che il Covid può rimanere sulle superfici per ore, a seconda delle superfici», ha ricordato Brennan, Direttore delle operazioni d'emergenza dell'Oms per la regione del Mediterraneo orientale. Ma «il messaggio-chiave» a questo proposito è che si tratta solo di una «questione di ore, non di giorni o settimane», ha aggiunto in una conferenza stampa virtuale tenuta dal Cairo. «Ci sono informazioni su singoli animali cui viene diagnosticata la malattia», ha ricordato ancora il funzionario. Però «in questa fase non abbiamo prove» che il fenomeno sia "diffuso e certamente" non è provato «che ad esempio animali da compagnia la trasmettano all'uomo», ha aggiunto Brennan.

GIORNALE DI SICILIA

Coronavirus: 26 infermieri morti e 6.549 contagiati

07 Aprile 2020



Da inizio epidemia sono 26 gli infermieri deceduti per Covid-19 e 6.549 i contagiati, ben 1.049 in più rispetto a sabato scorso. I dati sono stati resi noti dalla Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche (Fnopi), che sottolinea come nel giro di 48 ore il numero di positivi tra gli infermieri sia pari a un terzo dei contagiati totali nello stesso periodo di tempo. E indica che è la categoria sanitaria che conta il maggior numero di positivi: il 52% di tutti gli operatori.

Altri 5 medici hanno perso la vita a causa dell'epidemia di Covid-19. Il totale dei decessi, si apprende dalla Federazione nazionale degli ordini dei medici (Fnomceo), sale così a 94. Sono Giancarlo Orlandini, Luigi Ravasio, Antonio Pouchè, Lorenzo Vella e Mario Ronchi. Salgono a 12.681 gli operatori sanitari contagiati dal nuovo coronavirus. Lo rende noto il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici (Fnomceo), Filippo Anelli, sulla base degli ultimi dati dell'Istituto superiore di sanità. In occasione della Giornata Mondiale della Salute, Anelli ringrazia quindi medici, infermieri e operatori: "È nell'impegno universale e solidale alla salute - afferma - la chiave per uscire dalla pandemia di Covid-19".